

PELLEGRINAGGIO DELLA PITTURA RUSSA Da Dionisij a Malevič



La bellezza crea ponti, avvicina culture diverse e rende tutti fratelli. L'arte è bellezza, in tutte le sue forme e declinazioni e assolve la sua straordinaria funzione in modalità sempre sorprendenti.

La felice collaborazione artistica fra il Vaticano e la Russia che ha visto due anni fa la realizzazione dell'esposizione "Roma Aeterna", dove alcuni dei massimi capolavori d'arte vaticani sono stati mostrati al popolo russo, continua oggi con la realizzazione di uno scambio, un ponte appunto, che permette ai tanti visitatori del Vaticano di ammirare la grande pittura russa di oltre sei secoli.

"Pellegrinaggio della pittura russa. Da Dionisij a Malevič" presenta al pubblico l'arte delle icone, veicolo di spiritualità e fede, mostrata con iconografie diverse e con colori e metodi propri alla *dusha* russa. Sono stati poi selezionati i capolavori della grande pittura realista del XIX e del primo terzo del XX secolo: opere di pittori del calibro di Vasilij Perov, Il'ja Repin, Isaak Levitan fino alla Gončarova, a Kandinskij e a Malevič.

Cinquantaquattro opere dell'arte russa, poco conosciute nel nostro mondo occidentale, che quindi con piacere si è voluto mostrare nel centro della cristianità, nel Braccio di Carlo Magno in piazza San Pietro, al fine di creare quel ponte per dividerle con i pellegrini e visitatori vaticani.

Ringrazio in modo particolare Zel'fira Tregulova, direttore generale della Galleria Statale Tret'jakov e tutto il suo staff, per il coordinamento dell'intera iniziativa. Il mio riconoscimento va anche a Sergej Perov, direttore generale del ROSIZO (Museo di Stato e Centro Espositivo | State Museum and Exhibition Center), a tutti i musei prestatori e, naturalmente, alla State Tretyakov Gallery Support Foundation, rappresentata da Ol'ga Draničkina, direttrice esecutiva, per l'indispensabile sostegno offerto alla realizzazione del progetto.

Un grazie particolare a Sua Eccellenza Aleksandr Avdeev, ambasciatore della Federazione Russa presso la Santa Sede, per la sua insostituibile collaborazione.

Grazie infine a tutti i collaboratori interni dei Musei Vaticani, i Musei del Papa, che hanno lavorato per mostrare questo pellegrinaggio della pittura russa in un luogo universale dell'arte, qual è il Braccio di Carlo Magno.

Barbara Jatta

Direttore dei Musei Vaticani